



Cavalese 1 dicembre 2012.

Agli amici di CIPRA.

Oggetto: **riunione dei soci sostenitori della Fondazione Dolomiti UNESCO, Agordo, 30 novembre 2012.**

Cari amici,

la riunione dei soci sostenitori di Dolomiti UNESCO che si è tenuta ad Agordo ha avuto una discreta partecipazione, di enti, associazioni e realtà singole.

L'area ambientalista era rappresentata purtroppo solo da CIPRA e da Mountain Wilderness: una presenza più diffusa delle realtà ambientaliste nazionali e territoriali in Dolomiti ci permetterebbe maggiore incisività, conoscenze più diffuse e maggiore comprensione della complessità delle dinamiche che ci porteranno a fare delle Dolomiti un vero laboratorio di partecipazione e condivisione delle scelte dello sviluppo e della conservazione di un territorio tanto fragile. In pratica fare delle Dolomiti il più grande distretto culturale delle Alpi.

Seguendo il percorso delle diverse relazioni e di quanto illustrato dai dirigenti, la Presidente dott.ssa Milan Emanuela, la dott.ssa Paola Matonti, il dott. Cesare Lasen e l'arch. Cesare Micheletti emerge l'elaborazione di una grande mole di lavoro, ben strutturato. Forse i dati più critici vanno rilevati nei compiti assegnati alla provincia di Belluno, la relazione è stata un elenco di dichiarazioni di intenti prive di fatti, una confermata autosufficienza della Provincia di Bolzano ed una chiusura preoccupante sul tema dei parchi che vede coinvolti nel lavoro, almeno al momento, solo i direttori dei parchi.

In questi rilievi tenete presente la complessità di articolare dei piani di gestione facendo collaborare cinque diverse province, tre regioni con statuti diversi, 27 parchi e territori che presentano realtà socio-economiche fra loro diversissime. E' evidente come per il mondo politico risulti una vera impresa fare sintesi di tutto questo insieme.

Fra i soci sostenitori vi sono poi attese diversissime: c'è chi si accontenta di investire in una forte diffusione del marchio turistico e chi invece lavora per avviare una tutela attiva del territorio, anzi, una riqualificazione in presenza di evidenti errori del passato.

Risulta impossibile presentarvi una sintesi. Mi limito a quanto ho portato come CIPRA.

Non ho detto una parola su quanto scritto sopra. Mi sono limitato ad una severa critica riguardo una informazione calata a senso unico: dai dirigenti dei vari gruppi verso l'uditorio, limitando così alla zona "cesarini" il dibattito. Ho spiegato cosa intenda CIPRA International per partecipazione, l'esatto contrario di quanto avviene nel mondo politico ed istituzionale italiano. Da noi si elabora il progetto nelle stanze dei vari poteri, lo si presenta al pubblico concluso permettendo al massimo modifiche di qualche virgola. Tipico il comportamento in questo senso della Provincia di Trento e dell'assessore di riferimento, Mauro Gilmozzi; su ogni tema che affronta (Marmolada compresa, fra qualche giorno scopriremo le sue verità? Aspettative promesse fin da febbraio 2012?).

CIPRA, con accanto il metodo di lavoro presente oltralpe, per partecipazione intende ben altro: condivisione del percorso, discussione delle scelte, partecipazione attiva passo dopo passo, anche in presenza di conflitti sociali. Ho così chiesto un maggiore e più diretto coinvolgimento dei soci sostenitori su tutti i percorsi.

Ho illustrato brevemente il lavoro trentino su Rete Natura 2000 e le linee di gestione dei parchi locali e fluviali, chiedendo che questo lavoro diventi base del grande progetto conservazionistico di tutte le Dolomiti. (Il Comune di Feltre è interessato ad un primo approfondimento del tema, specie riguardo gli ambiti fluviali). In coerenza con la Convenzione delle Alpi e seguendo l'impegno di CIPRA in Dolomiti UNESCO.

Ho trovato sostegno negli interventi dei rappresentanti di MW, ma anche di Confcommercio BL e di rappresentanti di parchi e comuni.

In sede separata ho chiesto al direttore di SUPERSKI Dolomiti un minimo di correttezza: modificare la pubblicità nazionale togliendo il marchio Dolomiti UNESCO dalle foto con il Sassolungo ed il gruppo del Sella, che ben sappiamo non sono inseriti nei siti UNESCO su volontà della provincia di Bolzano e ovviamente di *Superski* Dolomiti. Prima ha finto stupore e di non capire: un minimo di spiegazione e mi ha lasciato con un sorrisetto...che fra poco tempo sarà costretto a riprendere.

La riunione si è conclusa con un impegno forte del gruppo dirigente nel proporci una strada di lavoro maggiormente condivisa e partecipata, quindi raccogliendo la mia proposta e altre sollecitazioni. Un risultato positivo.

In conclusione va detto che a fronte delle innumerevoli difficoltà logistiche, politiche e amministrative, dobbiamo tutti un grande plauso al gruppo che si è speso con tanta determinazione nel lavoro dell'anno che sta arrivando al termine.

Luigi Casanova
Vicepresidente di CIPRA Italia

(la dott.ssa Matonti, dopo il mio intervento, ha replicato, positivamente, che chi conosce Casanova sa che vede e illustra solo i passaggi negativi. Chi mi conosce veramente sa che non è così: in quella sede rappresentavo una associazione di secondo livello, ambientalista. Non potevo che illustrare in poco tempo la maggiore criticità presente, le parti positive erano già state illustrate quasi in dettaglio dai dirigenti. Ad ognuno il suo ruolo, solo così un percorso partecipato cresce e ci aiuta a superare reciproche diffidenze e a migliorare il progetto finale. Rimane forte, anche accresciuto il mio rispetto verso la dott.ssa Matonti e le sono riconoscente dell'impegno profuso nel progetto e nel lavoro, giorno dopo giorno.)

Rifiuti:

per chi non vuole gli inceneritori:

La Provincia di Trento ha raggiunto l'incredibile traguardo della raccolta differenziata del 71,3%. I maggiori successi si trovano nelle valli dove si applica il porta a porta e la tariffa puntuale.

Fiemme 85%, Primiero 81%, Rotaliana 80%, Giudicarie 80%.

Deboli Rovereto, Alto Garda e val di Sole che navigano fra il 55 e il 60%.

Quindi avevamo ragione noi, già trent'anni fa...